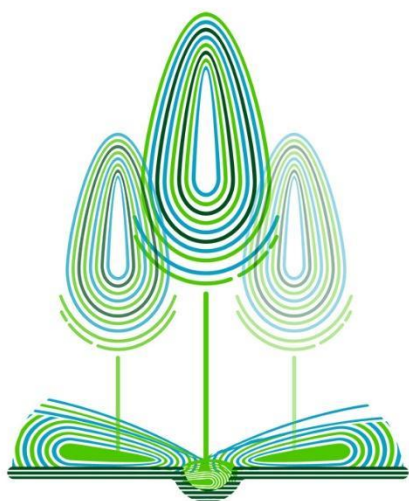




Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Guida intergalattica per lo sviluppo delle aree verdi urbane



CO-EDUCATION IN GREEN

PAESE: ITALIA

O1

Metodologia e processi per
l'organizzazione e la
realizzazione delle aree
urbane verdi

SINTESI

Luglio 2021

Contenuti

Contenuti.....	1
1. Introduzione	2
2. Cosa intendiamo per gestione partecipata delle aree verdi.....	2
3. Aree verdi urbane condivise: storia, definizioni e vantaggi	3
4. Educazione comunitaria	5
5. Metodologia per la creazione di aree verdi condivise nei centri educativi.....	6
6. Aspetti metodologici su accessibilità e inclusione per la creazione di uno spazio verde condiviso in centri educativi.....	10
7. Ricerca sulle principali tendenze attuali sulle aree verdi condivise in Europa.....	12
CIPRO	12
GRECIA.....	16
ITALIA.....	18
LITUANIA.....	23
PORTOGALLO	26
SPAGNA.....	29
Bibliografia.....	33
Allegato	36
ITALIA.....	36
Sezione #1.....	36
Sezione #2.....	37
Sezione #3.....	39
Sezione #4.....	40
Sezione #6.....	42

1. Introduzione

“ Entro il 2030, dovremo garantire l’accesso universal per spazi verdi pubblici che sia inclusivi e sicuri, in particolare per donne e bambini, persone anziane e persona con disabilità ”.

Obiettivo di sviluppo sostenibile #11 delle Nazioni Unite

Il cambiamento climatico è un argomento centrale sia per l’agenda europea che per quella globale. A seguito della grande espansione delle aree urbane, quantificabile con la superficie dell’Irlanda ([Melchiorri et al., 2019](#)), le aree verdi all’interno di contesti urbani hanno acquisito un ruolo chiave in termini di sostenibilità e inclusione. Infatti, non si tratta solo di misurare a livello quantitativo le aree verdi cittadine, ma di come renderli spazi condivisi e accessibili volti al benessere e alla realizzazione delle persone.

Nonostante le aree verdi abbiano tale importanza, non tutti gli stati europei hanno specifici regolamenti che prevedono la trasformazione di aree verdi condivise in spazi educativi, nè tantomeno esiste un protocollo condiviso a livello europeo. In questa direzione, sono dunque necessarie diverse strategie, sia dal punto di vista strutturale che da quello sociale.

“Co-education in Green” si inserisce in questo scenario: il progetto sarà una guida per gli educatori per adulti e facilitatori locali, che a loro volta indirizzeranno la definizione di aree verdi condivise attraverso attività educative e il coinvolgimento della comunità. In questo modo, “Co-education in Green” può essere un esempio concreto, mostrando cosa comporta la trasformazione di un’area verde in uno spazio educativo attivo, o il miglioramento della gestione dei centri educativi nelle aree verdi condivise.

2. Cosa intendiamo per gestione partecipata delle aree verdi

Il progetto **Co-education in green** ha tre risultati:

- a. la creazione di una metodologia chiara per la realizzazione di un'area urbana verde e inclusiva con fini educativi;
- b. la definizione di un programma di formazione online per gli educatori per adulti volto alla gestione e alle azioni inclusive per le aree verdi condivise

- c. l'applicazione delle linee guida e il seguente adeguamento a specifiche aree verdi condivise al fine di renderle multisensoriali come previsto dalla metodologia di progetto.

Il principale obiettivo del progetto è quello di rendere gli educatori per adulti dei punti di riferimento nelle loro comunità locali e di promuovere i progetti cooperativi che si occupano di trasformare spazi condivisi in aree più verdi e più accessibili, rafforzando l'inclusione sociale, la condivisione di valori comuni, la partecipazione, così come, tematiche ambientali.

Inoltre, intenzione guida di questo lavoro è quello di essere una linea guida per coloro che vogliono iniziare da zero un progetto educativo incentrato sulle aree verdi condivise e che voglia migliorare i legami all'interno della comunità locale, l'attivismo e la discussione dell'accessibilità dei luoghi.

L'approccio pedagogico all'apprendimento comunitario non formale cerca di promuovere i valori della non-discriminazione, della cittadinanza attiva, dell'integrazione nei contesti di diversità e protezione nell'ambiente naturale. Ciò avverrà adottando l'approccio dell'educazione comunitaria.

Tre sono i risultati attesi del progetto "Co-educating in Green": una metodologia per la creazione di aree verdi condivise e una mappa online delle leggi e definizioni attuali in materia di educazione ambientale e sviluppo degli spazi verdi in città, un kit per la formazione online volto a migliorare le competenze e le abilità degli educatori in termini di trasformazione delle aree verdi condivise, e un manuale sulla creazione di aree verdi multisensoriali per adulti con disabilità o bisogni speciali destinato a centri educativi. Il progetto, poi, prevede l'organizzazione di un evento dalla durata di un giorno per la co-creazione di un giardino multisensoriale in ogni paese partner.

3. Aree verdi urbane condivise: storia, definizioni e vantaggi

Il primo dibattito sulle aree verdi condivise in uno spazio urbano risale al XIX secolo. A partire da quel momento ci sono state diverse definizioni, fino ad arrivare alla definizione attuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui le aree verdi condivise sono "tutti

quegli spazi urbani ricoperti da qualunque tipo di vegetazione. Questo include vegetazione sul suolo privato e pubblico, indipendentemente dalla dimensione e dalla funzione, e può includere piccoli bacini d'acqua come stagni, laghi o ruscelli ('spazi blu').

La letteratura attuale sullo studio di aree verdi condivise si approccia sempre di più all'argomento, concentrandosi su diversi elementi: risorse, persone, progettazione dello spazio e amministrazione intesa come la combinazione di ambiente, società, economia e norme (Olstrom, 1990; 2007a; 2007b). Inoltre, come detto in precedenza, la classificazione e della definizione di aree verdi condivise considera diversi aspetti come l'accessibilità, la partecipazione, l'inclusione di molteplici gruppi sociali, la condivisione paritaria di risorse, sostenibilità ambientale e spirito comunitario (UN Habitat, 2015; WHO, 2017; Yilmaz and Mumcu, 2016; Poelman, 2018; CABE, 2020).

La classificazione di aree verdi condivise è generalmente basata sulla definizione di due funzioni principali, 'valore materiale' (d'uso) e 'valore immateriale' (Leeuwen, Nijkamp & de Noronha Vaz. 2009). Il valore materiale indica le funzioni economiche di tipo ricreativo, come la coltivazione di ortaggi, l'agricoltura urbana, la lottizzazione, ecc. Il valore immateriale si riferisce, invece, alle funzioni intangibili dello spazio come l'estetica, il benessere psicologico e le interazioni sociali (ibid.)

Una delle classificazioni delle aree verdi condivise più usate che è stata individuata è stata elaborata da Baycan et al. (2004):

- 1) **valori ecologici/ambientali:** valore naturale intrinseco, diversità genetica, sostentamento vitale;
- 2) **valori economici:** valore di mercato;
- 3) **valori sociali:** ricreativo, estetico, culturale, storico, formativo, terapeutica e interazioni sociali;
- 4) **valori di pianificazione:** valore strutturale e strumentale, valore sinergico e concorrenziale;
- 5) **valori multidimensionali** (politica e analisi scientifica)

Ulteriori dettagli sulla classificazione di aree verdi condivise si trovano nel report integrale.

I principali benefici delle aree verdi condivise (JRC 2016; Yilmaz and Mumcu 2016, Leeuwen, Nijkamp & de Noronha Vaz. 2009, Derr, 2017):

- 1) benefici per il benessere fisico e mentale: le persone possono rilassarsi e fare attività all'aria aperta
- 2) benefici economici: risultati economici (orticoltura condivisa, costi minori per il raffreddamento delle aree urbane, etc.)
- 3) benefici sociali: eventi, attività sociali e associazioni creano un senso di appartenenza e contrastano il degrado urbano
- 4) benefici educativi: educazione all'aria aperta e altre attività educative arricchiscono le persone
- 5) benefici per l'ambiente e per la biodiversità: le aree verdi cittadine migliorano i dati sull'inquinamento dell'aria e sulla salute, e migliorano le infrastrutture verdi urbane che permettono di accedere a finanziamenti Europei.

4. Educazione comunitaria

Le nuove definizioni di aree verdi condivise sottolineano il ruolo delle comunità e delle interazioni sociali quindi ci focalizziamo su tale processo attraverso il concetto di educazione comunitaria. L'educazione comunitaria è un termine ampio che indica diversi approcci, tra i quali **la formazione continua, educazione su base territoriale, formazione esperienziale, educazione ambientale (educazione alla sostenibilità)** (Owens and Wang, 1996; Melaville, Berg & Blank, 2006; UNESCO, 2017). L'educazione comunitaria è anche conosciuta come formazione comunitaria e sviluppo o come formazione comunitaria (Scotland Government, 2004).

In generale, l'educazione comunitaria non si basa soltanto sulle competenze individuali, ma anche su un processo di formazione collettivo (National Research Council, 2002) che include conoscenze, competenze e autostima necessari a svolgere un ruolo attivo nella vita personale, lavorativa, familiare e nelle comunità locali (ibid.)

Alcuni elementi costitutivi dell'educazione comunitaria:

- **il luogo è un elemento caratterizzante;**
- **è uno strumento di riflessione** poiché la comunità ha la possibilità di acquisire consapevolezza su dati, condizioni, tendenze che possono compromettere o influenzare lo stato attuale di una specifica risorsa;

- **la figura degli educatori come facilitatore locale** è colui che mette in campo diverse **pratiche di formazione/apprendimento** che portano all'auto-potenziamento e all'efficacia della comunità;
- **soluzioni reali che rispondono a bisogni e risorse individuate nella comunità.**

La necessità di uno sviluppo sostenibile, l'accessibilità delle aree verdi condivise, il ruolo degli individui nella gestione delle risorse in tali aree mette l'educazione comunitaria al centro. Risulta, infatti, cruciale dare agli educatori il compito di guidare un processo di creazione congiunta e di sinergie cooperative con le comunità locali, affrontando in modo sistematico la diversità e l'accessibilità per i diversi gruppi di beneficiari.

È importante spiegare in breve gli approcci all'educazione comunitaria maggiormente usati e conosciuti idonei a includere adulti locali in spazi verdi condivisi:

- **l'educazione su base territoriale** è legato al contesto locale che comprende storia, ambiente, cultura ed economia relativi a particolari luoghi o risorse; è multidisciplinare e può includere anche un apprendimento intergenerazionale.
- il **Commoning** individua la trasformazione di aree verdi condivise come risultato di norme gestionali, solidarietà tra persone, trasformazione tecnica degli spazi e sul modo in cui garantire una capacità decisionale inclusiva e democratica delle aree verdi comuni.
- **L'educazione comunitaria ambientale** si concentra su cambiamenti comportamentali in termini di rispetto per l'ambiente che si possono ottenere attraverso un processo educativo basato sul contesto locale e sulla partecipazione della comunità.
- **Permacultura o design ecologico** promuove la progettazione di strutture gestite dall'uomo nel rispetto dell'ecosistema naturale.

5. Metodologia per la creazione di aree verdi condivise nei centri educativi

L'educazione, definita come un insieme di attività e processi volti all'acquisizione, riconoscimento, scambio e adattamento di capacità tra le persone ([UIL, 2016](#)), ha un ruolo chiave nel processo di trasformazione di un'area verde. **Un centro educativo può essere sia una struttura formale che informale**, infatti riteniamo che i centri di formazione per adulti non debbano necessariamente essere un'istituzione educativa consolidata, ma un luogo in

cui persone ed educatori si incontrano per scambiarsi le conoscenze utili a soddisfare bisogni reali. La nostra metodologia permette la trasformazione di un'area verde urbana condivisa in un centro di apprendimento attraverso i seguenti passaggi:

1. **Analisi dell'area verde cittadina condivisa:** individuazione delle funzionalità, dei vantaggi e degli elementi biofisici caratteristici di una specifica area verde condivisa.
2. **Analisi dei bisogni sociali, economici ed educativi della comunità:** individuazione di bisogni espressi dalla comunità locale a diversi livelli (studenti, abitanti, residenti ecc.). Un educatore deve acquisire conoscenze sui processi partecipativi e sui diversi elementi di ricerca sul campo per raccogliere dati.
3. **Networking e coinvolgimento della comunità:** tecniche di motivazione, principi di negoziazione, tecniche di comunicazione di base per promuovere un'idea.
4. **Pianificazione e finalità della trasformazione di un'area verde condivisa:** una volta individuati bisogni e partners, gli educatori devono definire gli obiettivi e i diversi passaggi che conducono alla trasformazione. Per ogni passaggio è necessario identificare costi e risorse per la gestione dello spazio.
5. **Responsabilità e gestione collettiva di un'area verde urbana condivisa:** questa fase si concentra sulla mediazione tra gli stakeholders sulla gestione dell'area verde urbana condivisa (regole, responsabilità, doveri e diritti), sulle tecniche di negoziazione per giungere ad una decisione all'interno della comunità e, di conseguenza, allocare risorse. È importante conoscere come arrivare a tali decisioni e quale modelli di gestione scegliere. È importante sapere come raggiungere queste decisioni e quali modelli di governance scegliere da parte degli utenti di un'area verde.
6. **Competenze pedagogiche:** leadership degli educatori per adulti nella comunità locale (costruzione del gruppo, processo di valutazione, partecipazione, come lavorare in gruppo), promozione di valori europei e educazione comunitaria
7. **Inclusione e accessibilità:** ambiente educativo accessibile, tecniche di insegnamento multisensoriali, analisi dell'accessibilità degli spazi verdi condivisi (come educatori, abbiamo la necessità di avere suggerimenti su come migliorare l'accessibilità di una specifica area verde condivisa ad esempio con strumenti digitali, piccole installazioni, ecc.)

AREA	Obiettivi formativi	Descrizione di ogni area di competenza
------	---------------------	---

1. Analisi dell'area verde cittadina condivisa	1.1 Identificare i principi fondamentali della tutela ambientale 1.2 Conoscere i benefici e le possibilità dell'area verde condivisa 1.3 Riconoscere gli elementi biofisici caratteristici di una specifica area verde condivisa 1.4 Apprendere come impostare le funzionalità delle aree verdi condivise 1.5 Apprendere come progettare un'area verde condivisa secondo i principi dell'inclusività e della permacultura (note fondamentali).	Gli educatori saranno in grado di definire e identificare un'area verde condivisa. Gli educatori saranno in grado di classificare le aree verdi condivise secondo il loro scopo e i suoi componenti. Gli educatori saranno in grado di analizzare un'area verde condivisa e definire le possibilità che tale area offre. Gli educatori impareranno a definire le funzionalità di un'area verde condivisa e ad applicare i principi della permacultura nella sua progettazione.
2. Analisi dei bisogni sociali, economici ed educativi della comunità	2.1 Identificare e spiegare i principali elementi dell'analisi dei bisogni della comunità. 2.2 Identificare e apprendere le diverse tecniche partecipative per condurre interviste e raccogliere dati. 2.3 Identificare i principali stakeholders e verificare la loro visione di lavoro primaria. 2.4 Definire le principali strategie per descrivere i modelli di dati e renderli significativi.	Per trasformare un'area, durante la prima fase della pianificazione, un educatore deve tenere in considerazione i bisogni della comunità. Inoltre, è importante imparare come pianificare l'analisi dei bisogni all'interno della comunità, creare una mappa dei principali attori locali (il motivo per cui possono essere inclusi, i loro punti di accesso, come contattarli, motivazioni e ragioni principali), come condurre interviste e come comprendere la comunità locale ed, eventualmente, visualizzare e riassumere i risultati dell'analisi.
3. Networking e coinvolgimento della comunità	3.1 Identificare e applicare tecniche di motivazione per coinvolgere i partner. 3.2 Identificare e applicare principi di negoziazione (pensare fuori dagli schemi). 3.3 Tecniche base di comunicazione per promuovere un'idea (dentro e fuori il partenariato).	Istruttori per adulti, educatori e altri stakeholders apprenderanno i principi fondamentali delle tecniche di negoziazione e comunicazione per coinvolgere adeguatamente le persone nelle iniziative di gruppo e gli stakeholders nella creazione di aree verdi condivise In questa fase i partner discuteranno anche su come motivare e mantenere la motivazione delle parti coinvolte. Inoltre, si discuterà sull'impatto della comunicazione sull'intera idea di

		progetto, su come assicurare una buona comunicazione e, soprattutto, sulle strategie per comunicare la propria idea a stakeholders esterni per realizzarla nel progetto.
4. Pianificazione e finalità della trasformazione di un'area verde condivisa	4.1 Definire i passaggi pratici per la trasformazione di un'area verde 4.2 Identificare costi e risorse per la gestione e la manutenzione dello spazio 4.3 Definire dei principali aspetti operativi e finanziari (volontari, raccolta fondi ecc.)	Dati tutti gli aspetti dell'analisi di contesto e del coinvolgimento della comunità, bisogna impostare le diverse fasi della trasformazione di un'area verde in uno spazio inclusivo. È importante definire una proposta finanziare per lo spazio e per le risorse umane che vi lavoreranno. Questa competenza si riferisce all'aspetto dell'analisi economica e alla gestione delle risorse umane.
5. Responsabilità e gestione collettiva di un'area verde urbana condivisa	5.1 Definizione e descrizione dei principali modelli di auto-gestione di un'area verde condivisa (informale, formale, cooperativa, impresa sociale) 5.2 Identificare e verificare il modelli decisionali (maggioritario, consensuale, inclusivo per le minoranze, ecc) e le consuetudini decisionali 5.3 Acquisire i principi fondamentali della condivisione e accessibilità di dati 5.4 Definire i principali concetti di risoluzione dei conflitti e di composizione per un buon sistema di gestione di un'area verde condivisa.	Per ottenere una gestione condivisa dell'area verde, è necessario stabilire regole decisionali condivise e la forma concreta attraverso la quale l'area sarà governata. È importante, in particolare, definire un modo per rendere tutti partecipi delle decisioni. Alla fine si deve arrivare a decisioni equilibrate dove c'è un'equa condivisione delle responsabilità. In tal senso, quando si governa un'area verde condivisa, bisogna essere in grado di rispondere del proprio operato e sapere quali sono i meccanismi per risolvere i conflitti.
6. Competenze pedagogiche	6.1 Identificare i concetti fondamentali della leadership nella comunità locale (costruzione del gruppo, processo di valutazione, partecipazione, come lavorare in gruppo)	Gli educatori comunitari a capo della trasformazione di aree verdi condivise devono conoscere i principi e le strategie di costruzione del gruppo, mutua fiducia e processo di valutazione. In tal modo, l'educatore deve indicare modi concreti su

	6.2 Comprendere e applicare i valori identitari europei 6.3 Definire e applicare i principali elementi pedagogici all'educazione comunitaria	come definire il lavoro tra pari e includere tutti nelle attività di apprendimento. L'educatore deve tenere in considerazione i principali elementi dell'educazione comunitaria e applicarli durante le sessioni di insegnamento. I partecipanti saranno in grado di apprezzare i valori europei di democrazia, partecipazione e apprendimento condiviso.
7. Inclusione e accessibilità	7.1 Riconoscere i bisogni degli utenti di un'area verde condivisa per rendere il posto accessibile. 7.2 Analizzare le caratteristiche di un'area verde condivisa per individuare i principali problemi. 7.3 Fornire un'informazione accessibile in tutti i formati 7.4 Formazione a educatori per adulti ai fini di ottenere un trattamento inclusivo 7.5 Sensibilizzare sul tema dell'equità sociali 7.6 Incoraggiare continue interazione tra educatori e utenti	Conoscere gli utenti che useranno lo spazio verde condiviso per renderlo accessibile, cioè sapere quali barriere esistono, come vengono identificate, quali difficoltà hanno, ecc. Per ogni difficoltà, si deve identificare il modo per contrastarla, mitigarla o rimuoverla. Sapere come rendere più accessibile l'informazione agli utenti finali, sia in formato virtuale che fisico. In tal senso, bisogna conoscere le principali caratteristiche e strategie sull'accessibilità e l'inclusione da affrontare sia nelle attività di formazione che nelle le aree verdi urbane condivise

6. Aspetti metodologici su accessibilità e inclusione per la creazione di uno spazio verde condiviso in centri educativi

Quando si parla di accessibilità delle aree verdi condivise, nella maggior parte dei casi si pensa di rimuovere le barriere architettoniche (il che è corretto) ma non va dimenticato che il concetto di accessibilità ricopre anche uno scopo informativo e comunicativo.

Il concetto di accessibilità può essere considerato un metodo che dota ogni persona con un livello sufficiente di indipendenza e autonomia delle condizioni di base per ottenere l'equità sociale desiderata.

Per rendere uno spazio accessibile è, prima di tutto, necessario conoscere le difficoltà che le persone con disabilità possono avere. Per fare questo, le tipologie di disabilità verranno divise secondo i seguenti criteri:

- a) **Persone con disabilità fisica:** questo tipo di disabilità è determinato dalla riduzione o dall'impossibilità di capacità fisiche o motorie. Questo tipo di danno può essere temporaneo o permanente.
- b) **Persone con disabilità sensoriali:** questo tipo di disabilità emerge da limitazioni in uno dei sensi. Tra questo tipo di disabilità, si evidenziano le disabilità visuali e uditive (sordocecità).
- c) **Persone con disabilità intellettiva:** parliamo di questo tipo di disabilità quando ci riferiamo alla limitazione del funzionamento intellettuale di una persona che ostacola la partecipazione sociale o lo sviluppo della propria autonomia.
- d) **Persone con disabilità mentali:** ci riferiamo ad alterazioni comportamentali di una persone che accadono a causa di un disturbo mentale o di una malattia.

Le soluzioni attuali per migliorare l'accessibilità delle aree verdi condivise sono:

- Strade larghe abbastanza per la circolazione a doppio senso per utenti con sedia a rotelle, stampelle ortopediche, ecc.
- Pavimentazione omogenea, prova di irregolarità; inoltre è consigliabile l'uso di materiali aderenti e evitare la scivolosità del suolo (sia asciutto che bagnato).
- Evitare il posizionamento in mezzo alla strada di elementi come panchine, fontane, sculpture, ecc. che verranno posizionati ai lati e, se possibile, lasciando un margine ragionevole lungo il percorso principale.
- In caso di scale, fornire un percorso alternativo con una rampa e garantire l'accesso al medesimo spazio.
- Fornire informazioni chiare sull'ambiente attraverso segni visuali, acustici, testuali e tattili (Braille).
- Facilitare l'identificazione dello spazio attraverso effetti visivi (colorazione), suoni, odori, ecc.
- In caso di facilitazioni come servizi igienici, punti d'informazione e altri, quest'ultimi devono essere accessibili nel rispetto delle regolamentazioni vigenti.
- Includere elementi di sicurezza nel luogo o nell'itinerario.

A livello informativo e di comunicazione, è importante aver stabilito delle considerazioni per rendere il materiale accessibile:

- Supporti fisici visuali, testuali, uditive e tattili.
- Strumenti digitali e online (sito web) usando testi, immagini, video, audio.
- Includere sottotitoli, lingua dei segni e audio descrizione.

Ultimo punto, ma non meno importante, l'inclusione e l'accessibilità di aree verdi condivise includono il modo in cui abbiamo stabilito le relazioni comunicative con persone con ogni tipo di disabilità. Chiaramente, ogni persona è differente e, quindi, il trattamento deve essere personalizzato.

In ogni caso, quello che possiamo fare è indurre tale trattamento ad essere rispettoso, positivo e inclusivo. Per fare questo, possiamo prendere in considerazione le seguenti considerazioni generiche che serviranno a chiunque abbia una disabilità, indipendentemente dalla sua tipologia:

- Le persone sono persone, gli adulti sono adulti, e ognuno di essi avrà un nome. Chiamiamoli per nome.
- Evitare la stigmatizzazione o la vittimizzazione delle persone con disabilità.
- Per rivolgersi all'individuo senza evidenziare qual è il motivo della sua disabilità, non dovremmo trattarlo/la/li in modo diverso, perché così facendo si rafforza la situazione negativa. Dovremmo abolire il parlare di "loro" come qualcuno di diverso e includerli in un "noi".
- Bisogna conoscere come creare empatia con le persone con disabilità, ma ciò non significa che possiamo pensare al posto loro. Non sappiamo cosa lei/lui può o non può fare. È meglio chiedere alla persona.
- Tutti vogliamo aiutare quando abbiamo di fronte qualcuno con una disabilità. Prima di farlo, assicuratevi che voglia il vostro aiuto. Vogliamo promuovere la sua autonomia.

7. Ricerca sulle principali tendenze attuali sulle aree verdi condivise in Europa

CIPRO

Politiche e iniziative pubbliche sulle aree verdi condivise

In linea generale, a Cipro, l'idea di spazi verdi condivisi è qualcosa di relativamente nuovo. La popolazione urbana di Cipro è concentrata in 4 aree urbane: Nicosia, Limassol, Larnaka e Paphos. Ci sono sia parchi che parchi lineari all'interno delle città, ma solo dal 2014 le città hanno iniziato ad attuare azioni nel contesto dei Piani Strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, che si concentrano sulla rinascita economica, culturale, sociale, ambientale dei centri storici delle città in un luogo di culto integrato per promuovere il miglioramento della vita e dell'ambiente urbano. Sfortunatamente, non tutti i terreni designati come verde pubblico attraverso il processo di autorizzazione alla pianificazione sono immediatamente disponibili per la realizzazione di parchi, di attività ricreative e di infrastrutture verdi, poiché le autorità locali spesso affrontano limitazioni nella loro capacità di finanziare la sistemazione e la manutenzione di tali aree.

Il Dipartimento delle Foreste e dell'Ambiente del Dipartimento delle Foreste dispone di una Filiale designata attraverso la quale vengono offerti servizi come la gestione pubblica degli spazi verdi e la preparazione di studi integrati relativi alla loro progettazione, realizzazione e manutenzione. Il principio di base della progettazione si basa sulla scelta delle specie più appropriate per ogni caso, a seconda delle condizioni che influenzano la sopravvivenza e lo sviluppo delle piante come l'altitudine, il tipo di suolo, la quantità e la qualità dell'acqua di irrigazione disponibile, ecc. Si dà peso all'uso di specie autoctone o identificate come resistenti al secco, adattate all'ambiente locale e che presentano meno esigenze ma anche meno problemi. Il Settore Parchi è responsabile della progettazione degli spazi verdi pubblici e in particolare:

- Della preparazione di disegni paesaggistici per progetti del Dipartimento delle Foreste come spazi verdi, parchi forestali, edifici forestali, giardini, ecc.
- Della preparazione di piani per il verde pubblico che includono rete stradale (rotatorie, isole verdi, alberi della superstrada), scuole pubbliche, siti archeologici, terreni ecclesiastici, parchi comunitari, aree industriali, edifici pubblici, edifici pubblici, ecc.
- La valutazione dei progetti preparati dal settore privato e che riguardano la gestione pubblica degli spazi verdi condivisi.

Inoltre, ogni comune ha il suo dipartimento, che si occupa della manutenzione e del miglioramento del verde della città, in giardini/parchi, piazze e isole verdi situate all'interno dei confini comunali del comune.

Guida al sistema nazionale di protezione e conservazione dell'ambiente

Il Dipartimento dell'Ambiente di Cipro svolge un ruolo importante nella protezione ambientale della contea attraverso l'elaborazione di vari piani e strategie. Al fine di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, sono state sviluppate molte strategie in materia di controllo dell'inquinamento, di protezione della natura e la biodiversità, il cambiamento climatico e l'energia, di garanzia dello sviluppo sostenibile e la prevenzione della gestione dei rifiuti.

Sulla base del paragrafo precedente, Cipro ha preparato una Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico per un'efficace preparazione del paese contro il cambiamento climatico. Inoltre, a causa dei modelli di consumo elevati, Cipro ha un tasso di produzione di rifiuti tra i più elevanti in Europa, con considerevole impatto ambientale e sanitario. Sono stati preparati una strategia di gestione e un programma di prevenzione dei rifiuti. Inoltre, la Divisione di controllo dell'inquinamento è responsabile per la protezione, il controllo e la prevenzione dell'inquinamento dell'acqua e del suolo da parte delle strutture industriali e di altro tipo, nonché da qualsiasi altra attività umana, che può inquinare l'acqua e il suolo. Per questo motivo, le leggi sul controllo dell'inquinamento delle acque dal 2002 al 2013 (Legge 106(I)/2002, compresi tutti gli emendamenti) sono i principali strumenti legislativi per il controllo dell'inquinamento dell'acqua e del suolo. Inoltre, ci sono molte reti europee e nazionali stabilite a Cipro come Natura, Flora e Fauna ecc. che sono responsabili della protezione delle aree naturali.

Infine, è bene menzionare che nel giugno 2021 il Consiglio dei ministri ha approvato la Strategia e il Piano d'Azione per la Biodiversità a Cipro, segnalando un approccio olistico alla protezione della natura. La Strategia per la Biodiversità a Cipro è stata sviluppata nel quadro degli obblighi derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica così come dalla Strategia Europea sulla Biodiversità per mantenere e proteggere gli ecosistemi di Cipro in buone condizioni. La Strategia lavorerà in sinergia con la Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico e con il Piano d'azione nazionale per l'energia e il clima per affrontare qualsiasi questione e problema ambientale.

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi

Nella Costituzione di Cipro ci sono disposizioni come l'art. 9, che garantisce il diritto umano fondamentale di ogni persona - incluse le persone con disabilità - ad una vita dignitosa e alla sicurezza sociale, l'art. 28 che garantisce l'uguaglianza di tutti davanti alla legge e l'art. 35 che impone ai tre poteri dello stato l'obbligo di assicurare l'effettiva attuazione di tutti i diritti umani fondamentali di ogni individuo.

C'è anche la legge per le persone con disabilità (Ο Περί ατόμων με αναπηρίες Νόμος του 2000(127(I)/2000), che include principi come la parità di trattamento, non discriminazione, protezione, ecc. Inoltre, la prima strategia nazionale sulla disabilità 2017-2027 e il Secondo Piano d'Azione Nazionale sulla Disabilità 2017- 2020 che mira a definire la visione, i valori, gli scopi strategici e gli obiettivi della Repubblica di Cipro per l'attuazione di ulteriori azioni per i diritti delle persone con disabilità in tutti i settori della loro vita.

Infine, c'è un dipartimento specifico per l'inclusione sociale delle persone con disabilità sotto il Ministero del Lavoro e delle Assicurazioni Sociali, la cui missione è quella di intraprendere come agente centrale la formulazione, il coordinamento e l'attuazione delle politiche sociali formulazioni per le persone con disabilità per migliorare la loro qualità di vita. Ci sono vari regolamenti per l'accessibilità in un edificio pubblico, strade pubbliche, trasporti pubblici, parcheggi per persone con disabilità.

Referenze bibliografiche #1:

- Τμήμα Δασών, Αστικό Πράσινο και Εξωραϊσμός Δημόσιων Χώρων:
http://www.moa.gov.cy/moa/fd/fd.nsf/fd96_gr/fd96_gr?OpenDocument
- Μονάδα Ευρωπαϊκών Ταμείων, Υπουργείο Εσωτερικών:
<http://www.moi.gov.cy/moi/eufunds2015.nsf/all/12C197015F2FB7B2C22580CF003DBD5C?opendocument>
- Ministry of Interior- Department of town planning and housing, 2016, *National Report*, Available in:
https://www.urbanagendaplatform.org/sites/default/files/2020-09/HABITAT-III_CYPRUS-REPORT_FINAL.pdf

Referenze bibliografiche #2:

- Moa.gov.cy. 2021. Τμήματος Αναπτύξεως Υδάτων. [online] Available at:
<<http://www.moa.gov.cy/moa/wdd/wdd.nsf/All/5AD8622E06126579C2258400003CA7C1?OpenDocument>> [Accessed 18 February 2021].
- Department of Environment Water and Soil Pollution Control:
<http://www.moa.gov.cy/moa/environment/environmentnew.nsf/All/63D78C069F162515C225801E002E3089?OpenDocument>

- Department of Environment:
http://www.moa.gov.cy/moa/environment/environmentnew.nsf/index_en/index_en?OpenDocument

Referenze bibliografiche #3:

- Department for Social Inclusion for people with disabilities
<http://www.mlsi.gov.cy/mlsi/dsid/dsid.nsf/All/F485A5B8DC1DC847C2257AA30026CC4F?OpenDocument>
- <https://www.visitcyprus.com/index.php/en/practical-information/accessible>

GRECIA

Politiche e iniziative pubbliche sulle aree verdi condivise

Secondo il Regolamento Generale dell'Edilizia (1985), le aree condivise includono ogni tipo di strade, piazze, parchi, boschi e in generale tutte le aree condivise libere, che sono determinate dal piano stradale approvato dell'insediamento o sono condivise in qualsiasi altro modo legale. Il verde urbano è un sottoinsieme degli spazi liberi/esterni/aperti ed è legalmente incluso nella categoria degli spazi pubblici urbani liberi.

In Grecia, il quadro giuridico per i parchi e i boschi (verde urbano) è particolarmente rigido. Vengono considerati come aree carenti che hanno un carattere comune e in cui sono permesse solo azioni e configurazioni per lo sviluppo o la protezione della vegetazione e la ricreazione.

Questo sembra non essere stato compreso dagli organismi competenti o coinvolti. C'è la tendenza a costruire e localizzare progetti per usi incompatibili con la destinazione del verde urbano, che lo limitano e ne annullano il funzionamento.

Le aree condivise appartengono al pubblico o agli Enti locali. Comunità, Municipalità e Regioni sono responsabili della loro gestione e del loro utilizzo in modo da non negare la condivisione e promuovere la pubblica utilità. Ogni cittadino ha il diritto di utilizzare liberamente le aree condivise e di esigere da chi è responsabile della loro gestione, la tutela del loro utilizzo quando questo è impedito.

Guida al sistema nazionale di protezione e conservazione dell'ambiente

La protezione delle aree verdi condivise mira a garantire uno spazio pubblico e un ambiente urbano sostenibile.

Per quanto riguarda il quadro giuridico greco, la Costituzione greca, all'articolo 24, stabilisce la protezione dell'ambiente naturale e culturale, che è un diritto di ogni cittadino e dello Stato. Secondo la revisione del 2001, lo Stato è obbligato a prendere misure particolarmente repressive quando si tratta della protezione dell'ambiente naturale.

Solo le strutture necessarie alla loro funzione sono permesse nelle aree verdi condivise, che facilitano il contatto degli individui con l'ambiente naturale. Le installazioni edilizie sono permesse solo eccezionalmente e in una percentuale minima delle aree.

La legge 1650/86 è stata attuata con l'obiettivo di prevenire l'inquinamento ambientale, garantire la salute umana, l'equilibrio dell'ambiente naturale, l'atmosfera, l'ecosistema così come la possibilità di rinnovo e la protezione delle risorse naturali.

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi

Si stima che in Grecia ci siano quasi un milione di persone con disabilità. Purtroppo, le persone con disabilità affrontano discriminazioni, esclusione sociale e minori opportunità.

Nella Costituzione greca è menzionato che le persone con disabilità hanno lo stesso diritto di autonomia, integrazione e partecipazione alla vita sociale delle altre persone. C'è anche un quadro giuridico che protegge i loro diritti e mira a rendere il paese accessibile a tutti. Secondo il quadro, non solo le aree verdi condivise, ma anche tutti i tipi di edifici devono essere strutturati in modo da fornire accesso alle persone con disabilità. Tuttavia, non ci sono molte aree verdi condivise accessibili alle persone con disabilità. Situazioni come la mancanza di semafori "intelligenti" per le persone con limitazioni visive, la presenza di una serie di marciapiedi pericolosi/rotti e la comparsa di ostacoli, rendono ostacoli, rendono la vita delle persone con disabilità difficile e portano (alcuni di loro) all'esclusione sociale.

Il Ministero dell'Ambiente e dell'Energia ha lanciato un'importante iniziativa politica in risposta alla necessità identificata di una strategia globale e olistica per l'accessibilità all'ambiente urbano. Il Piano Nazionale di Accessibilità con enfasi sul Cambiamento

Climatico collega due grandi questioni relative all'ambiente naturale e costruito, e queste sono: l'accesso autonomo di tutti i cittadini senza discriminazione e le azioni complementari, le misure e i progetti che renderanno gli interventi richiesti ecocompatibili.

Referenze bibliografiche #1:

- Technical Chamber of Greece - Section of Central Macedonia. (n.d). Green City. Thessaloniki, Greece.
http://library.tee.gr/digital/kma/kma_m1362/kma_m1362.pdf
- Greek Law 1577/1985 - ΦΕΚ 210/Α/18-12-1985. <https://www.e-nomothesia.gr/kat-periballon/oikodomes/n-1577-1985.html>
- Valakou, A. & Phassa, N. (2017). Urban Green and Urban Areas. Thessaloniki, Greece. https://ikee.lib.auth.gr/record/297036/files/VALAKOY_FASSA_EE.pdf
- Belavilas, N. & Vatavali, F. (2009). Green and free spaces in the city. Athens, Greece. WWF Hellas.
https://www.contentarchive.wwf.gr/images/pdfs/Odigos_AstikoPrasino.pdf

Referenze bibliografiche #2:

- Pavlaki, S. (2019). The protection of the urban and suburban Green spaces according to the Greek Law. Greece.
https://dasarxeio.com/2019/03/25/65935/#_ftn9
- **Referenze bibliografiche #3:**
- Chardalia, N. (2019). [Article about accessibility for people with disabilities in Greece.](#)
- Ministry of Environment and Energy. (2020). <https://ypen.gov.gr/chorikos-schediasmos/astikos-schediasmos/prosvasimotita/>

ITALIA

Politiche e iniziative pubbliche sulle aree verdi condivise

L'Italia ha posto basi partecipative sulla collaborazione tra organizzazioni e comuni locali sulla gestione degli spazi pubblici e la valorizzazione dell'interesse generale attraverso

l'**articolo 118 della Costituzione italiana** introdotto con la riforma costituzionale del 2001. L'art. 118 permette accordi multipli tra diversi livelli di autorità, aprendo lo spazio anche alle organizzazioni non profit e ai privati che vogliono perseguire la gestione degli spazi pubblici. Tale riforma costituzionale ha rafforzato la possibilità di collaborazione tra gli enti pubblici locali e gruppi informali di attivisti, non profit, ecc. Questi "*patti di collaborazione*" sono più di 1000 ([Labsus, 2019](#)) e coinvolgono principalmente i comuni con più di 50 mila abitanti (52% del totale) e una cospicua lista di gruppi informali di cittadini (19% del totale). La **legge 10/2013** è il principale schema legislativo generale che regola lo sviluppo delle aree verdi urbane da parte delle amministrazioni locali, e comprende la conservazione e l'espansione, i principali standard e l'attuazione, le modalità di coinvolgimento dei cittadini e le strategie di comunicazione. Tale legge ha fornito il vero e proprio scheletro delle attuali politiche italiane, ponendo le basi per la discussione sullo sviluppo sostenibile e sugli indicatori ambientali più diffusi. Le prescrizioni più importanti sono quelle relative al censimento arboreo e al bilancio del verde come presupposti importanti per l'attivazione delle misure di tutela e conservazione previste dalla legge, il quale obbliga il comune a strutturare la lista degli alberi antichi e a proteggere l'ambiente locale. Uno **schema di pianificazione specifico** è la "[Strategia Verde](#)" dove le aree verdi urbane sono messe al centro della pianificazione urbana così come l'educazione ambientale. Un altro concetto importante come parte della governance è il **mutualismo o partenariato sociale** introdotto dal **DL 133 del 12/09/2014** - fondamentalmente, il comune può esentare organizzazioni/individui dal pagamento delle tasse in relazione al loro contributo alla rigenerazione urbana/verde e altri servizi ecologici rilevanti.

Guida al sistema nazionale di protezione e conservazione dell'ambiente

L'organizzazione dello Stato in Regioni prevista dalla Costituzione è stata ufficialmente attuata con il **RPD n. 616/1977**. Esso implicava il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di protezione della natura, riserve e parchi naturali e pianificazione urbanistica. I parchi nazionali e le riserve naturali di importanza nazionale rimanevano ancora sotto il controllo dello Stato, così come la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. Per ogni parco nazionale una legge istitutiva definiva le finalità, la regolamentazione delle attività, il regime di autorizzazione e la struttura del suo organismo di gestione. Solo nel 1986 è stato istituito il Ministero dell'Ambiente, e nel 1991 è stata introdotta una legge quadro per regolare e proteggere tutte le attività intorno alle aree preservate (marine, vulcaniche, ecc.).

Una legge cruciale che combina paesaggio e patrimonio umano è stata introdotta nel **DL 42/2004**. La sua filosofia principale raccoglie principi di sostenibilità, rispetto e compatibilità in termini di interventi che si possono fare, ed estendendo il concetto di tutela all'interrelazione tra fattori umani e ambientali. Un'altra legge fondamentale che sposta l'Italia verso il raggiungimento degli OSS è la **legge 221/2015** - i punti di interesse principali sono l'uso, il riciclo, la riduzione dell'uso delle risorse non rinnovabili, la ricerca innovativa e molto altro per spostare l'intera gestione green.

Più recentemente, il principale intervento ambientale è stata la **legge 141/2019**, la cosiddetta "legge sul clima". Non si concentra sulle aree ambientali, ma su tutte quelle azioni che possono mitigare l'impatto umano su di esse. Si concentra sulla mitigazione del cambiamento climatico, sugli incentivi ai comuni per la riduzione della plastica, sul trasporto scolastico e sul sostegno al verde, sugli angoli verdi nei supermercati, sull'espansione del verde urbano, sulla conservazione del suolo, sulla prevenzione dello scarico del suolo e sui fondi per le campagne di comunicazione verde.

Le ultime riforme della legge sono più mirate a limitare e trasformare il modo in cui gli utenti possono influenzare i luoghi ambientali, i parchi, le aree protette ecc. e quindi a porre limiti importanti alla produzione di rifiuti, alla mobilità urbana e a sostenere il diritto di riparare, riutilizzare, riciclare ecc.

Pertanto, l'attenzione si è ampliata dalla mera protezione e regolamentazione delle aree verdi fino alle azioni e alle organizzazioni che gli utenti possono intraprendere per valorizzarle.

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi

Per quanto riguarda l'accessibilità, c'è stato un insieme di interventi e leggi che regolano una serie di interventi, standard e parametri intorno all'accessibilità degli spazi condivisi. Come tale, non esiste una disposizione ad hoc sull'accessibilità delle aree verdi, ma diverse leggi regolano e definiscono come gli spazi debbano essere accessibili. Quindi, un'area verde è un esempio specifico di spazio pubblico.

La prima definizione di accessibilità si trova nel DM 236/1989 (e poi estesa nel RPD 503/1996): "l'accessibilità è la possibilità per tutti e per coloro che hanno una mobilità fisica o sensoriale limitata, di accedere a uno spazio e di utilizzarne le infrastrutture in misure adeguate di sicurezza e autonomia". Nel decreto specifico, le barriere sono definite in modo più ampio come:

- a. ostacoli fisici per chiunque e in particolare per coloro che hanno problemi temporanei/permanenti di mobilità;
- b. Qualsiasi ostacolo che impedisca di utilizzare in modo sicuro qualsiasi oggetto in uno spazio specifico;
- c. l'assenza di indicazioni/segnali di orientamento che permettono agli utenti di orientarsi, e in particolare per chi non è in grado di sentire e vedere.

In secondo luogo, l'accessibilità è stata separata dalla fruizione, e tre sono i principali problemi incontrati:

- *accesso*: possibilità di andare in qualsiasi spazio dell'area specifica
- *visitabilità*: possibilità di utilizzare allo stesso modo qualsiasi spazio interattivo e spazi funzionali
- *adattabilità*: possibilità di modellare l'area specifica secondo le nuove esigenze con costi limitati

La legge 394/1991 ha introdotto importanti novità per quanto riguarda la piena integrazione tra utenti e parchi, incoraggiando misure di conservazione che permettono a chiunque di avere pieno accesso e fruizione delle aree verdi.

Referenze bibliografiche #1:

- ISPRA. (2009). Gestione economica delle aree verdi urbane. Analisi e proposte. Retrieved from <https://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00004100/4138-rapportoaree-verdi.pdf/>
- Cauduro, A. (2020). Il baratto amministrativo tra partecipazione e detassazione locale. *Giustizia Insieme Diritto e processo amministrativo*. Retrieved from <https://www.giustiziainsieme.it/it/diritto-e-processo-amministrativo/1379-il-baratto-amministrativo-tra-partecipazione-e-detassazione-locale?hitcount=0>
- Ministero Ambiente. (2003). Diritto e processo amministrativo. Linee guida per gli enti di gestione dei parchi nazionali italiani. Retrieved from https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/dpn_linee_guida_parchi.pdf

Referenze bibliografiche #2:

- Frareg. (2020). Tutela del Paesaggio e dell'Ambiente. Retrieved from https://www.frareg.com/it/ambiente/tutela-del-paesaggio-e-dellambiente/https://www.greenme.it/informarsi/ambiente/decreto-clima-diventa-legge/#Programma_iosonoAmbiente
- Labsus. (2019). Amministrazione Condivisa dei Beni Comuni. <http://laboratorioaperto.comune.rimini.it/wp-content/uploads/2019/03/Manuale-Amministrazione-Condivisa-dei-Beni-Comuni-Agenda-Digitale-Lepida.pdf>
- Labsus. (2016). Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazioni per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani. Retrieved from <https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2016/04/Prototipo-di-Regolamento-Labsus.pdf>
- Ministero dell'Ambiente. (2017). Il posizionamento Italiano rispetto ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Retrieved from https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/posizionamento_Italia_SDGs_3.0.pdf

Referenze bibliografiche #3:

- MiBACT. (2008). Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. Retrieved from https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/131124435412_8_plugin-LINEE GUIDA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf
- Parchi per tutti, (2016). Accessibilità e parco giochi inclusivo – Leggi e Norme. Retrieved from <http://www.parchipertutti.com/accessibilita-e-parco-giochi-inclusivo/>
- Ministero Ambiente. (2003). Diritto e processo amministrativo. Linee guida per gli enti di gestione dei parchi nazionali italiani. Retrieved from https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/dpn_linee_guida_parchi.pdf
- Orlandi, D. (2012). L'accessibilità delle aree verdi: dal verde urbano di quartiere ai parchi nazionali. Retrieved from <https://mysuperabile.inail.it/cs/superabile/accessibilita/architettura/spazi-pubblici/laccessibilita-delle-aree-verdi-dal-verde-urbano-di-quartier.html>

LITUANIA

Politiche e iniziative pubbliche sulle aree verdi condivise

Esiste un sistema di aree, che hanno confini definiti e sono di valore scientifico, ecologico o culturale, regolato dalla legge:

- le aree di priorità di protezione conservativa (riserve naturali integrali, riserve e oggetti del patrimonio)
- aree di priorità per la protezione riparativa (trame riparatrice, trame genetiche)
- territori di priorità di protezione ecologica (zone di protezione ecologica)
- Aree protette complesse (parchi statali, aree di monitoraggio della biosfera (Il Ministero dell'ambiente)

Strategie:

Fermare la perdita e il degrado e, se possibile, ripristinare gli ecosistemi regolando la struttura e la formazione della struttura della natura, sviluppare attività e metodologie, progetti comunali, sviluppare la base di conoscenze sulla condizione degli ecosistemi (Jasinavičiūtė & Veteikis, 2020).

L'uso sostenibile delle risorse naturali e la gestione dei rifiuti, il miglioramento della qualità dell'ambiente, il mantenimento della stabilità degli ecosistemi e la mitigazione del cambiamento climatico, nonché l'adattamento ai cambiamenti ambientali causati dal cambiamento climatico (Commissione Europea, 2019).

Il Piano Nazionale di Gestione del Paesaggio ha stabilito il sistema delle aree di gestione del paesaggio, fornisce i regolamenti sulla gestione del paesaggio a livello nazionale. Questo piano presenta informazioni preziose sui valori naturali e culturali del paesaggio di importanza nazionale, la sua struttura fisica, ecologica e visiva, e specifica le direzioni di utilizzo, protezione e gestione del paesaggio per garantire un processo paesaggistico sostenibile (Ministero dell'Ambiente)

Guida al sistema nazionale di protezione e conservazione dell'ambiente

Agricoltura

Per ottenere la protezione e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente, la politica nazionale sull'agricoltura, l'agricoltura alimentare e lo sviluppo rurale applica misure ambientali che promuovono l'uso di risorse rinnovabili, preservando e aumentando la copertura forestale e gli ecosistemi, e migliorando il valore ecologico e ricreativo del paesaggio.

Silvicoltura

Un terzo (32,6%) del territorio lituano è coperto da foreste (2.174 mila ettari). Esse devono essere gestite in modo da preservare la biodiversità e fornire le condizioni per il suo ripristino. La legislazione nazionale richiede un piano di gestione forestale per ogni azienda forestale. Solo un'attività limitata è consentita senza un piano di gestione forestale. Il nucleo dei piani di gestione forestale è costituito dalle caratteristiche della biodiversità dell'area (Atti, 2015).

Politica urbana

Le aree verdi sono parchi, piazze, giardini urbani, connettori verdi e altre aree verdi. I comuni sono responsabili della protezione, della gestione e della creazione di aree verdi. L'obiettivo principale è quello di ripristinare i parchi urbani e le infrastrutture verdi, affrontando questioni, come il miglioramento delle soluzioni di pianificazione territoriale; incoraggiare il riutilizzo delle aree per la costruzione (conversione); conservare le aree naturali e seminaturali e il paesaggio culturale; piantare aree verdi, migliorare il benessere, la consapevolezza e l'impegno dei cittadini.

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi

La Lituania segue molti regolamenti, dichiarazioni e raccomandazioni diverse per quanto riguarda l'accessibilità per disabili, anziani, famiglie con bambini piccoli e persone con problemi cronici di salute. I centri di accoglienza di molti parchi e i percorsi sensoriali sono ora adatti a persone con bisogni speciali.

L'infrastruttura viene adattata alle persone disabili per aumentare il numero di posti disponibili e la loro visibilità, l'aumento delle fonti e dei mezzi d'informazione sulla natura, l'aumento delle conoscenze e delle competenze dei fornitori di servizi per accogliere le persone disabili.

Per permettere alle persone con disabilità di ispezionare le strutture e di essere il più possibile indipendenti nei loro territori e per le persone con disabilità, si fanno sforzi nello sviluppo e nell'adattamento delle infrastrutture per le persone con disabilità, usando il principio del design universale, per non rendere marginale un gruppo sociale: l'ambiente non è adattato solo alle carrozzine per le persone con disabilità ma è progettato per tutti - madri con bambini piccoli nei passeggini, anziani, persone non vedenti e altri. Il principio è: ciò che è adatto alle persone con disabilità è conveniente per molti.

Ci sono diversi punti che vengono affrontati per informare le persone sull'accessibilità:

- Informazioni sull'accessibilità;
- Accessibilità fisica;
- I servizi sono adatti a persone con una disabilità specifica (guide per non vedenti, specchietti per carrozzine, icone per persone con disabilità intellettuali, deambulatori per persone con mobilità ridotta)
- I servizi sono adattati I cartelli di accessibilità internazionale sono utilizzati vicino agli oggetti da visitare, la loro stilizzazione non è consentita, poiché ciò può causare difficoltà alle persone con disabilità intellettive;
- I segnali informativi e di direzione deve essere chiaramente visibili, comprensibili e coerenti;
- I cartelli informativi sono installati ad un'altezza di 1,4 - 1,6 m;
- La dimensione delle lettere del testo informativo sulla porta è di almeno 5 cm;
- Le porte delle uscite di emergenza e dei servizi igienici devono avere indicazioni visive e sensoriali (non vedenti e ipovedenti);
- Le informazioni all'ingresso dovrebbero essere chiare, facili da leggere e da capire per le persone con disabilità intellettuali;
- Le informazioni chiave sono duplicate in Braille e facilmente accessibili. (Articolo 5. Requisiti architettonici essenziali)

Risorse bibliografiche #1:

- Acts, L. (2015). Ministry of Environment of the Republic of Lithuania. 2020, 1–52.
www.am.lt
- Comission, E. (2019). The Environmental Implementation Review, Croatia.
https://ec.europa.eu/environment/eir/pdf/factsheet_hr_en.pdf

- Jasinavičiūtė, A., & Veteikis, D. (2020). A new methodology to assess landscape reserves in Lithuania. *Baltica*, 33(2), 200–216.
<https://doi.org/10.5200/baltica.2020.2.7>
- The Ministry of Environment. (n.d.). STATE SERVICE FOR PROTECTED AREAS.
<https://vstt.lrv.lt/lt/saugomu-teritoriju-sistema/saugomu-teritoriju-sistema-1>
- <https://am.lrv.lt/lt/veiklos-sritys-1/saugomos-teritorijos-ir-krastovaizdis/krastovaizdis>

Risorse bibliografiche #2:

- Acts, L. (2015). Ministry of Environment of the Republic of Lithuania. 2020, 1–52.
- www.am.lt
- https://media-exp1.licdn.com/dms/document/C561FAQGSgVp87kNubw/feedshare-document-pdf-analyzed/0/1610355115628?e=1614175200&v=beta&t=3HeM-0tANbA52B02rN_J2arpclKlbDCiu9cMgl3S1QU
- <https://www.cbd.int/doc/world/lt/lt-nr-05-en.pdf>
- https://ec.europa.eu/environment/eir/pdf/report_lt_en.pdf
- https://am.lrv.lt/uploads/am/documents/files/STPD/architektura/ES%20miestu%20darbotvarke%20A4_WEB.pdf
- <https://am.lrv.lt/uploads/am/documents/files/STPD/architektura/Urbanistikos%20kryptys%20K022.pdf>
- <https://am.lrv.lt/lt/veiklos-sritys-1/saugomos-teritorijos-ir-krastovaizdis/zeldynai>

Risorse bibliografiche#3:

- <http://www.negalia.lt/en/key-project/national-people-with-disabilities-social-inclusion-program-2003-2012/2/>
- http://zemaitijosnp.lt/wp-content/uploads/2017/10/Final_conclusions_last.pdf
- <http://www.negalia.lt/wp-content/uploads/2015/01/Rekomendacijos-prieinamumui-gamtoje.pdf>

PORTOGALLO

Politiche e iniziative pubbliche sulle aree verdi condivise

Le aree verdi sono uno strumento di qualificazione ambientale e della vita dei cittadini, supportando la sostenibilità e la resilienza delle comunità e dell'uso del territorio. Anche se la legislazione nazionale relativa alle infrastrutture verdi è ancora molto ridotta, i consigli comunali e la comunità (attraverso iniziative dal basso) hanno lavorato per migliorare questi spazi e di conseguenza la qualità della vita. Allo stesso tempo, negli ultimi anni, è stato possibile realizzare pratiche innovative nella realizzazione di progetti di educazione ambientale, con partnership tra scuole, autorità locali, ONG e altre entità a livello locale e regionale.

Guida al sistema nazionale di protezione e conservazione dell'ambiente

- [1] La Rede Nacional de Áreas Protegidas (RNAP) comprende aree protette classificate; attualmente comprende 32 aree a livello nazionale, 14 a livello regionale o locale e 1 di scala privata.
- [2] L'Instituto da Conservação da Natureza e das Florestas (ICNF) ha la missione di contribuire all'valorizzazione e alla conservazione degli aspetti legati alle risorse forestali, alla natura e alla biodiversità in Portogallo, coinvolgendo gli attori dello sviluppo territoriale in misure e azioni.
- [3] Associação Bandeira Azul da Europa (ABAE) è un'organizzazione ambientale non governativa senza scopo di lucro dedicata all'educazione allo sviluppo sostenibile e alla gestione e al riconoscimento delle buone pratiche ambientali.
- [4] L'Associação Portuguesa de educação Ambiental (ASPEA) ha come obiettivo principale lo sviluppo dell'educazione ambientale nell'educazione formale e non formale. Per questo, promuove azioni su diversi temi ambientali, diversi progetti e iniziative.
- [5] Grupo de estudos de ordenamento do território e ambiente (GEOTA): La sua missione è di trasformare i cittadini in attori attivi, renderli motori di soluzioni efficaci ed eque per promuovere il patrimonio naturale e culturale, in Portogallo. A tal fine, GEOTA promuove e sviluppa attività di educazione ambientale in diverse aree tematiche.
- [6] Liga para a proteção da natureza (LPN): La missione della LPN è quella di contribuire alla conservazione della natura e alla protezione dell'ambiente, per garantire la qualità della vita alle generazioni presenti e future.

- [7] Associação nacional de conservação da natureza (QUERCUS): È un'associazione indipendente, apartitica, nazionale, senza scopo di lucro, composta da cittadini che si sono riuniti intorno allo stesso interesse per la conservazione della natura e delle risorse naturali e per la protezione dell'ambiente.

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi

Il **decreto-legge n° 163/2006** garantisce i diritti delle persone con bisogni speciali (disabilità permanenti o temporanee di natura intellettuale, sensoriale, fisica o comunicativa), eliminando le barriere e adottando misure per la piena partecipazione civica.

Il **decreto-legge n° 125/2017** cambia il regime di accessibilità agli edifici e stabilimenti che ricevono pubblico, strade pubbliche e edifici residenziali

L'**ordinanza n° 301/2019** definisce il metodo di progettazione per migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità negli edifici residenziali esistenti.

L'**ordinanza n° 200/2020** crea e regola il programma di accessibilità per i servizi pubblici e sulla strada pubblica.

Il **Plano Nacional de Promoção da Acessibilidade (PNPA)** integra un insieme di misure volte a costruire un sistema concreto per promuovere l'accessibilità al territorio nazionale, eliminando i rischi di esclusione e discriminazione.

Risorse bibliografiche #1:

- [1] Plano Nacional de Política de Ordenamento de Território - Alteração ao Diagnóstico, 6 de Julho de 2018. Disponibile su: http://pnpot.dgterritorio.gov.pt/sites/default/files/PNPOT_Diagnostico_6Julho2018.pdf
- [2] ICNF (2021). Disponibile su: <http://www2.icnf.pt/portal>
- [3] ABAE. (2021). Disponibile su: <https://abae.pt/>
- [4] ASPEA. (2021). Disponibile su: <https://abae.pt/>
- [5] GEOTA (2021). Disponibile su: <https://www.geota.pt>
- [6] LPN (2021), disponibile su: <https://www.lpn.pt>
- [7] QUERCUS (2021). Disponibile su: <https://www.quercus.pt>

Risorse bibliografiche #2:

- [1] Plano Nacional de Política de Ordenamento de Território - Alteração ao Diagnóstico, 6 de Julho de 2018. Disponibile su: http://pnpot.dgterritorio.gov.pt/sites/default/files/PNPOT_Diagnostico_6Julho2018.pdf
- [2] ICNF (2021). Disponibile su: <http://www2.icnf.pt/portal>
- [3] ABAE. (2021). Disponibile su: <https://abae.pt/>
- [4] ASPEA. (2021). Disponibile su: <https://abae.pt/>
- [5] GEOTA (2021). Disponibile su: <https://www.geota.pt>
- [6] LPN (2021), disponibile su: <https://www.lpn.pt>
- [7] QUERCUS (2021). Disponibile su: <https://www.quercus.pt>

Risorse bibliografiche #3:

- Decreto de lei n.º 163/2006, de 8 de agosto do Ministério do Trabalho e da Solidariedade Social, Pub. L.No. Diário da República: I série, No 152 (2006). www.dre.pt
- Decreto de lei n.º 125/2017 de 4 de outubro do Trabalho, Solidariedade e Segurança Social, Pub. L.No. Diário da República: I série, No 192 (2017). www.dre.pt
- Portaria n.º 200/2020 de 19 de Agosto do trabalho, Solidariedade e Segurança Social, Pub. L. No. Diário da República: I série, No 161 (2020). www.dre.pt
- Plano Nacional de promoção de acessibilidade. Disponibile su: <https://www.portugal.gov.pt/>

SPAGNA

Politiche e iniziative pubbliche sulle aree verdi condivise

Gli spazi verdi condivisi in Spagna sono molto comuni, soprattutto nella parte settentrionale del paese, soprattutto a causa del clima che favorisce la crescita e il mantenimento di queste aree verdi. La Spagna ha una superficie di 505.990 km² di cui il 55,1% è occupato da aree forestali. Per quanto riguarda le aree verdi urbane condivise, la Spagna ha un totale di circa 300 km².

Va notato che queste infrastrutture verdi sono amministrate direttamente dal governo nazionale, anche se delega ai parlamenti di ogni comunità autonoma la gestione, a livello provinciale e comunale, della creazione e della manutenzione di questi spazi.

Lo scopo dell'implementazione di questi spazi verdi comunitari è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane attraverso processi che coinvolgono anche l'inclusione e l'equità sociale delle persone.

Per realizzare questa trasformazione del territorio urbano, ci sono diverse leggi che promuovono questo sviluppo sostenibile e la creazione di spazi verdi, diversi organismi competenti che gestiscono questi processi, e strategie come la Strategia Nazionale per le Infrastrutture Verdi e la Connettività Ecologica e il Restauro per migliorare il nostro capitale naturale.

Guida al sistema nazionale di protezione e conservazione dell'ambiente

La conservazione dell'ambiente è una delle principali aree di interesse statale e di preoccupazione per la società spagnola come aspetto della sicurezza nazionale.

Questa strategia di sicurezza nazionale mira a “garantire la conservazione di un ambiente di qualità e la protezione del patrimonio naturale e della biodiversità, come mezzo per migliorare la qualità della vita e contribuire allo sviluppo sostenuto e sostenibile, con particolare attenzione alla lotta contro il cambiamento climatico” (Hidalgo, 2017).

Inoltre, il governo spagnolo è consapevole dell'importanza della conservazione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e, di conseguenza, sono state stabilite leggi sulla protezione ambientale e sui rifiuti, tra le altre, per promuovere questo processo.

Il Ministero della Transizione Ecologica è responsabile della corretta gestione di tutti gli aspetti legati all'ambiente e ha l'autorità di creare e attuare le strategie di protezione ambientale che ritiene appropriate.

Queste strategie mirano a combattere il cambiamento climatico, l'uso corretto delle risorse naturali e molti altri fattori che influenzano la corretta evoluzione dell'ambiente naturale.

Ci sono anche iniziative educative per rendere le persone consapevoli di tutti questi aspetti, come quella proposta con la piattaforma digitale "Gestiamo i boschi", sviluppata dalla Sotto direzione Generale per la Politica Forestale della Direzione Generale per lo Sviluppo Rurale,

l'Innovazione e la Formazione Agroalimentare, che mira a trasmettere i valori legati agli ecosistemi in modo pedagogico

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi

Il concetto di accessibilità si riferisce da tempo all'eliminazione delle barriere fisiche che le persone possono incontrare quando vogliono accedere a un luogo. L'accessibilità agli spazi pubblici è ciò di cui ci occupiamo in questo progetto e, nello specifico, agli spazi verdi condivisi.

Bisogna dire che il termine “accessibile” si è evoluto nel corso degli anni fino a diventare quello che viene considerato l'insieme delle misure che devono essere prese per raggiungere l'accessibilità universale.

La definizione data dal Ministero dei Diritti Sociali e dall'Agenda 2030 a quest'ultimo concetto è che “un ambiente è pienamente accessibile quando tutti i percorsi di quell'ambiente sono accessibili, in modo che una persona con disabilità non sia interrotta o ostacolata nello svolgimento delle sue attività perché uno dei percorsi, un ambiente o uno spazio, non è accessibile e non le permette di avanzare nel suo percorso in modo autonomo”.

Per contribuire a questa accessibilità, è importante consentire a tutti gli spazi (siano essi piattaforme fisiche o digitali) di rispettare una serie di norme che regolano le condizioni di base dell'accessibilità agli spazi, stabilite nel RDL 1/2013.

Inoltre, in Spagna, si realizzano una serie di attività per promuovere l'accessibilità attraverso l'interazione tra diversi centri di riferimento che lavorano per raggiungere l'autonomia dei gruppi disabili e/o più vulnerabili.

Questi centri sono il Centro statale di riferimento per l'autonomia personale e gli ausili tecnici (CEAPAT), il Centro di intermediazione telefonico, il Centro spagnolo di sottotitolaggio e descrizione audio (CESyA) e il Centro di normalizzazione linguistica della lingua dei segni spagnola.

Risorse bibliografiche #1:

- Ajuntamento de Barcelona. (2020). *Plan del verde y la Biodiversidad de Barcelona 2020*. Recuperado de:

https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/sites/default/files/PlanVerde_2020.pdf

- MDSA. Gobierno de España (2020). *Objetivo 11. Ciudades y comunidades sostenibles*. Recuperado de:
<https://www.agenda2030.gob.es/objetivos/objetivo11.htm>
- MITECO. Gobierno de España. (2020). *Estrategia Nacional de Infraestructura Verde y de la Conectividad y Restauración Ecológicas*. Recuperado de:
https://www.miteco.gob.es/es/biodiversidad/temas/ecosistemas-y-conectividad/conectividad-fragmentacion-de-habitats-y-restauracion/Infr_verde.aspx

Risorse bibliografiche #2:

- Hidalgo, María del Mar (2017). *La preservación del medio ambiente en la Estrategia de Seguridad Nacional 2017*. Instituto español de estudios estratégicos (IEEE). España. Recuperado de:
http://www.ieee.es/Galerias/fichero/docs_informativos/2017/DIEEEI11-2017_Preservacion_MedAmbiente_ESN17_MMHG.pdf
- La Moncloa. Gobierno de España. (2020). *Protección del medio ambiente*. Recuperado de:
<https://www.lamoncloa.gob.es/gobierno/les/paginas/reformas/proteccionmedioambiente/310511-medioambiente.aspx>
- MITECO. Gobierno de España. (2020). *Estrategias de conservación*. Recuperado de:
<https://www.miteco.gob.es/es/biodiversidad/temas/conservacion-de-especies/especies-proteccion-especial/ce-proteccion-estrategia.aspx>
- RRN (2020). Medio ambiente y cambio climático. Red Rural Nacional (RRN). España. Recuperado de: <http://www.redruralnacional.es/medio-ambiente-y-cambio-climatico>

Risorse bibliografiche #3:

- Herrero, T.R., et al (s.f.). *Estudio de accesibilidad a las zonas verdes urbanas mediante sistemas de información geográfica*. Universidad Politécnica de Madrid. España. Recuperado de: http://oa.upm.es/13529/2/INVE_MEM_2006_113242.pdf
- MDSA. Gobierno de España. (2020). *Accesibilidad universal*. Recuperado de:
<https://www.msccbs.gob.es/ssi/discapacidad/informacion/accesibilidadUniversal.htm>

Bibliografia

- Baycan, T. et al., 2004. Multidimensional Evaluation of Urban Green Spaces: A Comparative Study on European Cities. Retrieved https://www.researchgate.net/publication/4795787_Multidimensional_Evaluation_of_Urban_Green_Spaces_A_Comparative_Study_on_European_Cities
- CABE, 2010. Managing Green Spaces Seven Ingredients for Success. CABE Publication, Commission for Architecture and the Built Environment, London (2010)
- Colorado University, n.d. What is community-based learning? Retrieved <https://www.colorado.edu/cuengage/about-us/what-community-based-learning>
- Dellenbaugh-Losse M., Zimmermann N. & de Vries N., 2020. The Urban Commons Cookbook: Strategies and Insights for Creating and Maintaining Urban Commons. Retrieved <http://urbancommonscookbook.com/>
- Dunnet, N. et al. 2002. Improving Urban Parks, Play Areas and Open Spaces. 217pp., University of Sheffield. Queen's Printer. London.
- EC JRC, 2018. Atlas of the human planet 2017. Global exposure to natural hazards. Retrieved <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/2c042241-39e2-11e7-a08e-01aa75ed71a1/language-en>
- EC JRC, 2020. How can public space in a city help to address future urban challenges? Retrieved <https://urban.jrc.ec.europa.eu/thefutureofcities/space-and-the-city#the-chapter>
- Eisenman T.S., 2013. Frederick Law Olmsted, Green Infrastructure, and the Evolving City. Journal of Planning History. Volume: 12 issue: 4, page(s): 287-311
- JRC 2016. Measuring the Accessibility of Urban Green Areas. A comparison of the Green ESM with other datasets in four European cities.
- Leeuwen E., Nijkamp, P. & de Noronha Vaz, T.. 2009. The multi-functional use of urban green space. Retrieved https://www.researchgate.net/publication/46433689_The_multi-functional_use_of_urban_green_space
- Mannion G., 2011. Place-Based Education Is an Intergenerational Practice. Children, Youth and Environments 21(1): 35-58. Retrieved https://www.researchgate.net/publication/259751092_Place-Based_Education_Is_an_Intergenerational_Practice
- Melaville A., Berg A. C., & Blank M. J. 2006. Community-Based Learning Engaging Students for Success and Citizenship. Retrieved from <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED490980.pdf>

- Melchiorri M. et al., 2019. Principles and Applications of the Global Human Settlement Layer as Baseline for the Land Use Efficiency Indicator—SDG 11.3.1. ISPRS Int. J. Geo-Inf. 2019, 8(2), 96; <https://doi.org/10.3390/ijgi8020096>
- Ostrom, E., 1990. Governing the Commons; the Evolution of Institutions for Collective Action. New York: Cambridge University Press.
- Ostrom, E., 2007a, "Institutional Rational Choice: an Assessment of the Institutional Analysis and Development Framework". In: Theory of the Policy Process, ed. Sabatier, P.A., 21-64. Boulder, CO: Westview Press.
- Ostrom, E., 2007a. Governing the Commons, The Evolution of Institutions for Collective Action. Cambridge University Press, New York.
- Owens, T. and Wang, C. 1996. Community-Based Learning: A Foundation for Meaningful Educational Reform. Retrieved <https://educationnorthwest.org/sites/default/files/Community-BasedLearning.pdf>
- PHE (Public Health England), 2020. Improving access to greenspace. Retrieved https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/904439/Improving_access_to_greenspace_2020_review.pdf
- Poelman H., 2016. Assessing access to green areas in Europe's cities. https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/working-papers/2016/a-walk-to-the-park-assessing-access-to-green-urban-areas-in-europe-s-cities
- Poelman H., 2018. A Walk to the park? Assessing access to green areas in Europe's cities update using completed Copernicus Urban Atlas Data. Retrieved https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/working-papers/2018/a-walk-to-the-park-assessing-access-to-green-areas-in-europe-s-cities
- Robinson B. 2001. <http://www.ase.tufts.edu/gdae>. International Journal of Sustainability in Higher Education, 2(3), 288–289. <https://doi.org/10.1108/ijshe.2001.2.3.288.7>
- Scotland Government, 2004. Standard Council Government. Retrieved from <https://cldstandardscouncil.org.uk/about-cld/what-is-community-learning-and-development-cld/>
- UN Habitat, 2015. Global Public Space Toolkit: From Global Principles to Local Policies and Practice. Retrieved <https://unhabitat.org/global-public-space-toolkit-from-global-principles-to-local-policies-and-practice>
- UNESCO 2015. Communities in Action Lifelong Learning for Sustainable Development. Retrieved <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED564004.pdf>
- UNESCO 2016. Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4. Ensure inclusive and equitable quality education and

- promote lifelong learning opportunities for all. Retrieved
http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/education-2030-incheon-framework-for-action-implementation-of-sdg4-2016-en_2.pdf
- UNESCO 2017. Community-based learning for sustainable development. 8 UIL Policy Brief 8. <https://www.local2030.org/library/321/Community-based-learning-for-sustainable-development.pdf>
- Vargas-Hernández, J.G., Zdunek-Wielgońska, J. 2018. Urban green infrastructure as a tool for controlling the resilience of urban sprawl. *Environ Dev Sustain* 23, 1335–1354 (2021). <https://doi.org/10.1007/s10668-020-00623-2>
- WHO 2017. Urban green spaces: a brief for action. Retrieved from
https://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0010/342289/Urban-Green-Spaces_EN_WHO_web3.pdf%3Fua=1
- Yaffee, Steven L., & Julia M. Wondolleck. 2000. “Making Collaboration Work: Les-sons from a Comprehensive Assessment of over 200 Wide Ranging Cases of Collaboration in Environmental Manage-ment.” *Conservation* 1(1):17–24.
- Yilmaz, S. & Mumcu, S. 2016. Urban Green Areas and Design Principles. *Environmental Sustainability and Landscape Management* (pp.100-118) Chapter: 6 Publisher: ST. KLIMENT OHRIDSKI UNIVERSITY PRESS Editors: Recep Efe, İsa Cürebal, Abdalla Gad, Brigitta Tóth. Retrieved
https://www.researchgate.net/publication/309285040_Urban_Green_Areas_and_Design_Principles
- UIL 2016. Recommendation on Adult Learning and Education. Retrieved
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000245179>

Allegato

ITALIA

Sezione #1

Legislazione e norme su spazi verdi condivisi e sulla loro creazione

Legislazione principale sulle aree verdi condivise e sulla loro creazione	
Legge (n/anno e nome)	Legge costituzionale 3/2001 - "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"
Obiettivo/scopo della legge	Si tratta di un'ampia riforma sulle relazioni tra Stato, regioni e comuni che riconosce ai cittadini le funzioni pubbliche quando operano all'interno di tematiche di interesse generale. In particolare, è stato introdotto il concetto di sussidiarietà verticale e orizzontale tra i diversi livelli pubblici di governance.
Link della pagina del governo	https://www.parlamento.it/parlam/leggi/01003lc.htm
Legge (n/anno e nome)	Legge 10/2013 - "Norme per lo sviluppo di aree verdi cittadine"
Obiettivo/scopo della legge	Questa legge ricopre molteplici temi quali gestione ambientale, approcci partecipativi, censimento arboreo e di aree verdi, giornata nazionale dell'albero e un riordino generale di tutte le pratiche verdi in aree urbane. La legge è obbligatoria per le città con più di 15.000 abitanti, invece per il resto delle città è considerata come una linea guida. I principali risultati di questa legge sono: - Censimento del verde - Pianificazione urbanistica del verde - Pianificazione delle aree verdi
Link della pagina del governo	https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/legge_14_01_2013_10.pdf

Legge (n/anno e nome)	D.L. 133/2014 - "Sbloccitalia"
Obiettivo/scopo della legge	Mette al centro la partecipazione dei cittadini attraverso nuovi strumenti amministrativi concreti che possono facilitare la partecipazione delle associazioni/cittadini alla gestione urbana/verde in cambio dell'esenzione dalle tasse
Link della pagina del governo	https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2014-09-12;133!vig=
Legge (n/anno e nome)	Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile (2017)
Obiettivo/scopo della legge	Documento di orientamento su tutti gli aspetti della gestione e della pianificazione delle verde urbano
Link della pagina del governo	http://www.pubblicigiardini.it/wp-content/uploads/2017/06/1_Linee_Guida_Gestione_Verde_Urbano.pdf

Sezione #2

Linee guida sulla protezione nazionale dell'ambiente e sul sistema di protezione

Documenti principali sulla protezione ambientale e sul sistema di protezione delle aree verdi condivise in zone urbane	
Legge (n/anno e nome)	Legge 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette
Obiettivo/scopo della legge	La legge definisce l'intero quadro regolatorio per preservare aree nazionali e regionali, definendo limiti, autonomie, finanziamento, accessibilità. Non si tratta solo di aree verde, ma include anche diverse tipologie di paesaggio.
Link della pagina del governo	http://www.parks.it/federparchi/leggi/394.html
Legge (n/anno e nome)	D.L. 42/2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
Obiettivo/scopo della legge	Il decreto legge prevede un'ampia definizione del paesaggio inteso come risultato delle interazioni tra natura e attività umana. Pone le basi per la protezione culturale e per la pianificazione urbana intorno alla tutela delle aree naturali e dei siti culturali.

Link della pagina del governo	https://www.ambientediritto.it/legislazione/codice-dei-beni-culturali-e-del-paesaggio/
Legge (n/anno e nome)	Legge 141/2019 - “Decreto Clima”
Obiettivo/scopo della legge	Si concentra sull’attenuazione del cambiamento climatico, sugli incentivi ai comuni per la riduzione della plastica, sui trasporti scolastici sostenibili, angoli verdi nei supermercati, estensione del verde urbano, salvaguardia del suolo, prevenzione dello scarico nel suolo e finanziamenti per le campagne di comunicazione verde.
Link della pagina del governo	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/12/13/19G00148/sg
Legge (n/anno e nome)	Legge 221/2015 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali
Obiettivo/scopo della legge	Una legge incentrata sulla valorizzazione del verde, sull'attuazione di azioni di green economy che favorisce la riduzione dell'uso delle risorse naturali. In particolare, prevede che i parchi possano produrre rifiuti bio-compostabili, rendendo in tal modo gli stessi parchi/aree verdi condivise delle unità produttive.
Link della pagina del governo	http://www.assocostieri.it/normativa/L.n.%20221_2015.pdf
Legge (n/anno e nome)	Legge 141/2020 - Decreto rifiuti
Obiettivo/scopo della legge	La legge è incentrata sulle gestione e sulla riduzione dei rifiuti, sul riuso, sul riciclo e sul diritto alla riparazione.
Link della pagina del governo	https://www.dife.it/magazine/leconomia-circolare-in-italia-e-legge-il-d-lgs-116-2020

Sezione #3

Strategie sull'accessibilità delle aree verdi: informazioni e linee guida

Documenti principali sulle strategie di accessibilità sulle aree verdi condivise (principali politiche attuali sulla partecipazione di associazioni/persone nel vostro paese, citando i principali regolamenti sull'accessibilità, accesso degli utenti, iniziative no-profit e tutti quegli aspetti che vengono considerati nel vostro paese)	
Legge (n/anno e nome)	Linee guida principali per l'accessibilità degli spazi pubblici
Obiettivo/scopo della legge	Le linee guida definite dal Ministro della Cultura su accessibilità, barriere e progettazione universale
Link della pagina del governo	https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTO NICHE.pdf
Legge (n/anno e nome)	Decreto ministeriale 236/1989 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
Obiettivo/scopo della legge	Il decreto definisce il concetto di accessibilità e le condizioni per l'accesso universale ad ogni spazio pubblico/condiviso.
Link della pagina del governo	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg
Legge (n/anno e nome)	d.P.R. 503/1996 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
Obiettivo/scopo della legge	Il decreto definisce i principali elementi sulle caratteristiche tecniche delle barriere fisiche, della progettazione di oggetti e segnali ecc.
Link della pagina del governo	http://www.handylex.org/stato/d240796.shtml
Legge (n/anno e nome)	Legge 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette
Obiettivo/scopo della legge	La legge definisce l'intero quadro regolatorio per preservare le aree nazionali e regionali, definendo limiti, autonomie, finanziamenti e

	accessibilità. Non si tratta solo di aree verdi, ma di includere diversi tipi di paesaggi.
Link della pagina del governo	http://www.parks.it/federparchi/leggi/394.html

Sezione #4

Lista delle organizzazioni di supporto e di mediazione per la trasformazione di aree verdi condivise

I principali network/associazioni/gruppi informali/enti pubblici a supporto della creazione/evoluzione/gestione delle aree verdi condivise	
Nome dell'iniziativa	Zappata Romana
Breve descrizione	Network di Roma che supporta la creazione e la gestione di aree verdi condivise da parte di no-profit e individui per l'organizzazione di orti urbani. Inoltre supporta la mappatura delle attività e le metodologie condivise per la creazione di aree verdi urbane.
Link	http://www.zappataromana.net/
Nome dell'iniziativa	GELSO - GESTione Locale per la SOstenibilità ambientale
Breve descrizione	ISPRA database dell'Agenzia governativa. Ogni anno vengono pubblicate le buone prassi su strategie integrate/partecipative, energia, mobilità, rifiuti urbani e salvaguardia del territorio.
Link	http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/banca-dati#b_start=0&c1=Verde+urbano
Nome dell'iniziativa	Retake
Breve descrizione	Piattaforma per l'attivismo civico volto alla rimozione di barriere e alla rigenerazione di aree verdi condivise che permette alle organizzazioni di avviare le proprie attività in materia di aree verdi.
Link	https://sostieni.retake.org/

Sezione #5

Educazione ambientale

1.

Principali risorse educative sulla trasformazione di aree verdi condivise	
Nome dell'iniziativa	Gardeniser
Breve descrizione	Piattaforma di formazione online per l'acquisizione dei titoli VET per gestori di giardini urbani/facilitatori/sviluppatori. Si tratta di uno strumento disponibile in 4 lingue (EN, IT, DE, EL).
Link	https://gardeniser.eu/it/pathway
Nome dell'iniziativa	Legambiente Formazione
Breve descrizione	Una serie di corsi sull'economia circolare e ambientale
Link	https://formazione.legambiente.it/
Nome dell'iniziativa	Urbact participatory
Breve descrizione	Piattaforma educativa online sulle tecniche di partecipazione per le aree verdi urbane
Link	https://urbact.eu/toolbox-home

2.

Principali app sulla gestione ambientale e sull'educazione ambientale inclusiva	
Nome dell'iniziativa	KEYtoNATURE
Breve descrizione	App che include 600 guide interattive su piante, animali e funghi.
Link	https://play.google.com/store/apps/details?id=com.divulgando.keytonature
Nome dell'iniziativa	Leafsnap
Breve descrizione	App che riconosce le diverse specie di alberi
Link	http://leafsnap.com/
Nome dell'iniziativa	iNaturalist
Breve descrizione	App interattiva che raccoglie le osservazioni sulla biodiversità
Link	https://www.inaturalist.org/

Sezione #6

Potenziamento e inclusività delle aree verdi

Buone prassi delle aree verdi condivise su azioni orientate all'accessibilità e all'inclusione	
Nome dell'iniziativa	Parchi per tutti
Breve descrizione	Iniziativa nata da un gruppo di mamme e successivamente istituzionalizzata focalizzata sull'accessibilità di giardini, parchi, aree verdi condivise ecc. che include diversi materiali, leggi, iniziative e metodologie volte principalmente agli interessi di bambini con disabilità.
Link	http://www.parchipertutti.com/
Nome dell'iniziativa	Primavera 83
Breve descrizione	La cooperativa si concentra sulla riqualificazione di aree verdi pubbliche attraverso il coinvolgimento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
Link	https://www.primavera83.net/
Nome dell'iniziativa	Naturalmente accessibile
Breve descrizione	Un network volto a migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei parchi e delle aree verdi urbane situate a Roma.
Link	http://www.amionlus.it/NA/index.html